Anno 1870

Num. 296

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* francato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17

Firenze, Giovedì 27 Ottobre

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Numero MMCCCCXLVII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli statuti e gli atti relativi alla costituzione della Società anonima ad azioni nominative per la fabbricazione e il perfezionamento dei vini, sedente in Mantova, sotto la denominazione di *Società enologica mantovana;*

Visto il Regio decreto del 5 settembre 1869, numero 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La *Società enologica mantovana*, costituitasi con atto pubblico del 2 maggio 1870, rogato Duranti, numero 2450 di repertorio, è autorizzata, e gli statuti sociali inserti in detto atto costitutivo sono approvati colle modificazioni prescritte dal presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da introdursi negli statuti della Società sono le seguenti:

a) In fine dell'articolo 11 è aggiunta questa disposizione: « salva l'osservanza dell'articolo 154 del Codice sopraccitato. »

b) Nel secondo periodo dell'articolo 18, che comincia nel primo caso, alle parole « del capitale » è sostituita la parola « delle. »

c) Nell'articolo 23, in fine, alle parole « come pure quando un terzo degli azionisti ne faccia motivata domanda, » sono sostituite queste parole: « lo dovrà quando azionisti che rappresentino il terzo del capitale sociale ne facciano motivata domanda. »

d) Nell'articolo 28, in principio, dopo le parole « il proprio segretario, » sono aggiunte le seguenti: « nei casi nei quali si tratti di deliberare sopra affari riguardanti i bilanci sociali o la responsabilità degli amministratori, l'assemblea generale ha facoltà di eleggersi volta per volta il presidente. »

Nel capoverso lettera *A* dello stesso articolo sono soppresse le parole: « tre dei quali almeno e solo per la prima volta dovranno essere scelti fra i soci promotori. »

Nel capoverso lettera *G*, in fine, alle parole « di oltre la metà » sono sostituite le parole: « della metà. »

Il capoverso lettera *I* dello stesso articolo incomincierà così: « nel caso che per la trattazione dello scioglimento della Società, della proroga della sua durata, dell'aumento del capitale, ecc., ecc., » e terminerà con queste parole: « e che rispetto alle modificazioni dello statuto, all'aumento del capitale, e alla proroga della durata sociale, siasi ottenuta l'approvazione governativa. »

e) Nell'articolo 32, il periodo che comincia colle parole « La prima volta », e termina colle parole « soci promotori, » è sostituito dal periodo seguente: « ne sarà presidente il consigliere che avrà riportato un maggior numero di voti. »

f) L'articolo 34 è riformato nel modo seguente: « i consiglieri durano in carica due anni, si rinnuovano per la metà ogni anno e sono rieligibili; due di essi escono di carica nel primo anno e tre nel secondo; gli uscenti sono designati dalla sorte pel primo anno, in seguito dalla anzianità. »

g) In fine dell'articolo 37 è aggiunta questa disposizione: « La firma del presidente, accompagnata da quella di un consigliere, obbliga la Società. »

Art. 3. La Società contribuerà per annue lire cento nelle spese degli uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 18 settembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine nel Suo Ordine Equestre della Corona d'Italia:

Su proposta del Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti con decreti in data del 29 settembre 1870:

A cavalieri:

Capello di S. Franco cav. abate Luigi;
Corbellini cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Milano;
Capponi Giuseppe, id. id. di Aquila;
Pestalozza cav. Antonio, sostituto procuratore generale della Corte d'appello di Milano;
Cuzzocrea Casimiro, presidente del tribunale civile e correzionale di Bari;
Rende Carlo, id. id. di Vallo;
Pugliese Antonio, procuratore del Re id. di Bari;
Abatemarco Angelo, id. id. di Salerno;
Mazza Dulcini Francesco, id. id. di Solmona.

Su proposta del Ministro della Guerra con decreti in data del 2 ottobre 1870:

Ad uffiziali:

Ferrero cav. Luigi, direttore capo di divisione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra collocato a riposo;
Bertani cav. Giovanni Paolo, colonnello nello stato maggiore delle piazze, comandante militare della provincia di Messina collocato a riposo.

Su proposta del Ministro dell'Interno con decreto in data del 29 settembre 1870:

A cavaliere:

Girola dott. Giambattista, medico in Buttigliera d'Asti.

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio con decreti in data 8 ottobre 1870:

A commendatore:

Codazza dott. Giovanni, direttore del Regio Museo industriale italiano.

Ad uffiziale:

Bartolini Cesare, presidente del Comizio agrario di Pistoia.

A cavalieri:

Bonaiut Vitale, banchiere;
Oviglio Enrico, capitano marittimo;
Deangelis Felice, ingegnere;
Questa dott. Domenico, presidente del Comizio agrario di Chiavari.

Su proposta del Ministro delle Finanze con decreto in data del 9 ottobre 1870:

Ad uffiziale:

Placidi avv. Biagio, membro della Giunta di Governo per Roma e Comarca.

Su proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti in data 9, 25, 29 settembre, 2, e 9 ottobre 1870:

A cavalieri:

De Pamphilis dott. cav. Giacinto, di Napoli;
Perego nob. cav. Gaetano;
Rulfi cav. Michelangelo;
Ferrazzi cav. abate Giuseppe Jacopo;
Chiminelli dott. Luigi, di Bassano;
Valenti avv. Teofilo, prof. ordinario di Codice civile, procedura civile ed ordinamento giudiziario nella R. Università di Macerata;
Vecchietti Niccolò;
Filippuzzi dott. Francesco, professore nella R. Università di Padova;
Rossetti Francesco, id. id.;
Usai dott. Francesco, delegato scolastico di Monastir;
Versari dott. cav. Camillo, prof. ordinario di patologia geneaale nella R. Università di Bologna;
Carabba Ambrogio, membro del Consiglio provinciale di Campobasso;
Cremonesi Francesco, di Campobasso.

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreti in data 8 ottobre 1870:

A commendatore:

Cavalletto comm. Alberto, ispettore del Genio civile, deputato al Parlamento Nazionale.

Ad uffiziali:

Martinengo comm. Giuseppe, direttore generale di acque e strade nel Ministero dei Lavori Pubblici;
Marsano comm. Giovanni, ispettore nel corpo Reale del Genio civile;
Barilari comm. Pacifico, id. id.;
Bonino cav. Ludovico, id. id;
Cappa cav. Flaminio, id. id.;
Casanova cav. Francesco, direttore capo di divisione nel Ministero dei Lavori Pubblici;
Bompiani cav. Gaetano, ingegnere capo nel corpo Reale del Genio civile.

A cavalieri:

Corbellini cav. Giulio Cesare, ispettore nel corpo Reale del Genio civile;
Gregory cav. Carlo, ingegnere capo id.;
Kibel Paolo, ingegnere capo di 2ª classe id.;
Mazzucchelli Achille, segretario di 1ª classe nel Ministero dei Lavori Pubblici.

Con Reale decreto dell'8 corrente mese il sottocommissario di guerra di 2ª classe nel corpo d'intendenza militare Mazzoni cav. Cesare in aspettativa per riduzione di corpo venne richiamato in servizio effettivo.

Con R. decreto 13 ottobre 1870 fu accettata la volontaria dimissione dal servizio presentata dal capitano di stato maggiore Bignami Enea.

PARTE NON UFFICIALE

CENNI STATISTICI
SUL COMMERCIO E SULLA NAVIGAZIONE
DELLA MACEDONIA

Togliamo dal Bollettino Consolare (fascicolo di settembre) il seguente « Rapporto del R. viceconsole nob. avv. BERNARDO LAMBERTENGHI »:

Il distretto consolare della Macedonia è composto della Macedonia propriamente detta, della Tessaglia e di parte dell'antica Tracia. Posto il paese in una temperatura media, la natura l'ha fatto ricco di molte produzioni naturali, e quantunque sia montagnoso anzi che no, la coltura dei cereali vi è mantenuta con successo, e forma la base principale dell'industria campestre di queste regioni.

Confinante coll'Albania e colla Bulgaria, attira i pastori ed i coltivatori di quelle selvaggie contrade, non che un gran numero di operai che trovano vasto campo alla loro industria in un paese che, per la sua posizione geografica, è destinato ad essere, per così dire, il veicolo tra il commercio orientale asiatico e quello dell'Europa centrale.

Pernio di un vasto commercio d'esportazione e d'importazione, attira esso gli sguardi del mondo commerciale.

I principali prodotti della Macedonia sono: grano, orzo, granone, cotone, tabacco, legname da costruzione, ferro, piombo, lana e seta.

Il popolo è industrioso e lavoratore; la razza primitiva conserva le sue traccie nei paesi di montagna; la vera razza turca resta alla pianura; i Bulgari, i Valacchi e gli Albanesi stanno formati in colonie distinte, ed in ultimo non poche colonie circassiane si sono fondate dopo le emigrazioni avvenute anni or sono.

Questo paese lungo il littorale porta le impronte lasciate dall'Europa occidentale; dei Genovesi e dei Veneziani vi sono memorie indelebili nei monumenti e nella lingua, e può dirsi che le due più potenti repubbliche italiane hanno lasciato una eredità non peritura a tutta la razza latina in queste classiche contrade.

Capitale della Macedonia è Salonicco; dessa è situata in fondo del golfo che porta lo stesso nome.

La città dal lido si innalza sino alla soprastante collina. Guardata dal mare offre un panorama delizioso a vedersi come lo offrono quasi tutte le città musulmane; case circondate di verzura, ombreggiate da platani, e adorne di alti cipressi; moschee di greca struttura (essendo già templi cristiani), con superbe cupole fiancheggiate da minaretti d'ogni altezza e di diverse forme bizzarre; la città è circondata da mura merlate e frastagliate da torri, che partendo dal mare si congiungono alla sommità del colle, dove una cittadella fa corona stando a cavaliere della città e del porto. L'insieme rappresenta un panorama gaio e bizzarro.

L'interno non corrisponde a quanto promette dall'esteriore; strade strette e mal selciate, costruzioni di legno e di aspetto lurido fanno triste il soggiorno di Salonicco; però la sua condizione va migliorando ogni dì, poichè da due anni in qua il governo locale si è messo all'impresa di abbellirne l'interno; e già delle strade si rettificano e si rendono più spaziose; si abbattono edifizii, e le vecchie mura di cinta dalla parte della rada demolite, promettono una spaziosa passeggiata sul mare, lungo il quale saranno innalzati edificii a comodità del commercio e dei cittadini.

Un grazioso giardino pubblico è sorto quasi per incanto per le sollecite cure dell'attuale governatore Sabri Pacha, e promette di prosperare assai bene se l'opera sarà continuata dai suoi successori nel Vilajet.

Salonicco non ha un porto propriamente detto; ma tutta la rada di fronte alla città offre un eccellente ancoraggio, il di cui approccio non è difficile, e dispensa dal bisogno di richiedere l'aiuto dei piloti.

La popolazione di Salonicco sorpassa la cifra di 80,000.

Più della metà di essa è israelita, un quarto musulmana, ed un quarto greca. La città tutta intera vive col commercio, il quale è quasi esclusivamente nelle mani degli ebrei, a cui solo fanno concorrenza in piccole proporzioni alcuni musulmani di razza israelitica, chiamati *dulmé*, che conservano l'istinto e le tendenze della razza da cui derivano.

Qualche greco e qualche singolo musulmano coltivano pure la mercatura in concorrenza degli ebrei.

Per potersi formare un'idea dello sviluppo commerciale marittimo di Salonicco bisogna salire alle cifre officiali del suo commercio nel 1850.

In massa il suo commercio marittimo toccava in quell'anno l'ammontare di fr. 17,518,000, di cui 9,817,000 per l'importazione e 7,701,000, l'esportazione; e nell'anno 1854 il valore totale del movimento commerciale marittimo ascendeva a fr. 46,311,425, di cui 18,851,175 per la importazione e 27,460,000 per l'esportazione.

Questa cifra all'epoca della guerra di Crimea, secondo i documenti ufficiali, si è elevata a cinquant'un milioni di franchi, cioè, a ventotto per l'importazione e ventitre per l'esportazione.

L'importazione del 1850 si decompone così:

3,181,000 franchi di mercanzie provenienti dall'Austria e dalla Germania,
1,541,000 franchi dall'Inghilterra, e
274,000 franchi solamente dalla Francia.

Però è da osservarsi che una gran parte dei prodotti dell'industria francese consumati in Salonicco vi arrivano sotto bandiera terza per la via di Costantinopoli.

Negli oggetti importati in quell'anno i panni figurano per 4,244,000 franchi ritirati esclusivamente dall'Austria e dalla Germania.

Sopra tutte le mercanzie esportate da Salonicco l'Austria ha ricevuto direttamente per un valore di 2 milioni di franchi, la Francia per 1,093,000 franchi, e l'Inghilterra per 885,000 franchi. Il rimanente è diviso fra gli altri porti di Turchia.

Il movimento marittimo dell'anno 1857, rappresenta un trasporto di 205,159 tonnellate, di cui 101,102 per l'entrata e 104,057 per la sortita.

In questo movimento la bandiera austriaca mantenne il primo rango, avendo coperto 50,957 tonnellate; venne in seguito la bandiera greca con 43,256 tonnellate; la bandiera turca per 33,670; la bandiera francese 26,758; l'inglese per 22,484, e la sarda per 10,980 tonnellate.

Le altre bandiere compariscono di rado nel porto di Salonicco.

Bisogna però osservare, per potersi rendere conto di queste cifre, che i bastimenti a vapore austriaci, francesi e turchi toccavano periodicamente Salonicco; gli inglesi vi giungevano di sovente, ma senza periodicità.

Considerando il valore dell'importazione e dell'esportazione riunite, il primo posto fu tenuto dalla bandiera inglese, che ha coperto un valore di 15 milioni e mezzo di franchi; in secondo luogo dall'austriaca per una somma quasi eguale; infine terza vien la francese per dodici milioni circa.

Da quell'epoca in poi il movimento marittimo commerciale si mantiene nella stessa cifra media; tranne dell'anno 1867 al 1868, in cui il movimento d'esportazione nell'articolo dei cereali salì ad una cifra esorbitante per le richieste fatte dalla Francia, dalla Spagna e dall'Algeria.

Il movimento dei trasporti ha sofferto delle variazioni dacchè la navigazione a vapore è resa più frequente, segnatamente la francese rappresentata dalle Messaggerie, e dalla compagnia Fraissinet, mentre toccano periodicamente, come per lo avanti, i piroscafi austriaci e turchi, a cui si sono aggiunti gli egiziani; gli inglesi senza periodicità proseguono a venire di frequente; e di quando in quando si vede sventolare la bandiera castigliana.

La navigazione a vela dal 1860 in qua ha pure subito una sensibile variazione, e ciò a causa della concorrenza che fa l'Italia, dacchè è riunita sotto il glorioso scettro del Re Vittorio Emanuele II.

La bandiera italiana, a detrimento dell'austriaca, della greca, e della turca, copre il maggior valore degli articoli d'esportazione, massime in cereali; la mancanza quasi assoluta di commercio tra l'Italia e la Turchia toglie il mezzo di poter rivaleggiare colla navigazione a vapore francese ed austriaca, ma il giorno che l'industria italiana potrà far la concorrenza al commercio di Marsiglia e di Trieste, la bandiera italiana si mostrerà anche in Salonicco sopra navi a vapore, e la bandiera francese non potrà più stare a livello dell'italiana, come già ne è sorpassata nella navigazione a vela.

Il movimento commerciale marittimo, dopo le subite variazioni per l'anno 1869, rappresenta il seguente quadro:

Valore totale del movimento 73,188,549 franchi, di cui 37,457,774 franchi per importazione e 35,730,775 franchi per esportazione.

Il trasporto rappresenta un totale di tonnellate 475,986, di cui 235,922 per l'entrata, e 240,064 per l'uscita.

In questo movimento la bandiera francese tenne il primo rango, avendo coperto 144,864 tonnellate; viene in secondo luogo l'austriaca per 81,017 tonnellate; in terzo luogo l'ottomana per 77,814 tonnellate; in quarto luogo l'inglese per 56,607 tonn.; finalmente l'italiana per 41,962 tonnellate; il resto le altre bandiere.

La Greca, che nel movimento del 1857 aveva preso il secondo posto avendo coperto 43,256 tonnellate, nel movimento del 1869, ha solo 10,043 tonnellate.

La nostra che nel detto anno 1857 aveva coperto 10,980 tonnellate, in quest'ultimo movimento del 1869 ha coperto 41,962 tonnellate.

La navigazione italiana composta soltanto di bastimenti a vela, tanto per tonnellaggio, quanto per valore d'esportazione, dell'ammontare di 3,069,940, ha sorpassato tutte le altre marine a vela. Le tre bandiere che l'hanno superata nel valore delle merci di esportazione sono l'austriaca, la francese e l'inglese; bandiere che coprono quasi sempre battelli a vapore.

In quanto al valore delle merci di importazione, l'italiana, avuto riguardo al numero delle navi ed al tonnellaggio, resta alla coda di tutte le altre, ad eccezione della spagnuola, la quale non ha importato mercanzia di sorta, esportando bensì delle merci pel valore di 1,527,260 fr.

Da queste cifre desunte dal movimento dell'anno 1869 emerge chiarissimo che la navigazione a vapore va supplantando mano a mano quella a vela.

La marina italiana di commercio, col suo grande sviluppo ed ingrandimento si mostra adesso in tutti e due gli emisferi; però è deplorabile, che vedendosi superata nel Levante dalla navigazione a vapore, che diventa monopolio esclusivo dell'austriaca, della francese e della inglese, non pensi anch'essa di gareggiare con esse.

La navigazione a vapore rileva il suo maggior commercio dagli scali stessi di Levante, con il trasporto dei passeggieri e delle merci, che venute dall'Occidente, e portate in deposito nei fondaci di Costantinopoli, Salonicco, Smirne ecc., vengono distribuite poscia negli scali secondarii.

L'apertura dell'istmo di Suez dovrebbe essere uno sprone per la marina mercantile italiana a non perdere affatto di vista la navigazione a vapore, che facendo capo da quello sbocco, per Alessandria, salisse le coste della Soria, e diramandosi per il Danubio, per il Mediterraneo e per l'Adriatico, con felice successo potrebbe rivaleggiare con le altre bandiere, incontrando per ogni dove colonie italiane prospere e ricche, che darebbero sempre la preferenza alla bandiera nazionale.

La marina mercantile italiana se non pensa alla sua trasformazione, a poco a poco si vedrà sfuggire dalle mani il commercio del Levante.

La necessità di questa radicale riforma era stata oggetto di mio rapporto quando risiedeva in Galatz (ottobre 1868, *Agricoltura, industria e commercio della Moldavia*) a proposito della navigazione del Danubio, la quale per lo avanti d'esclusivo possesso della bandiera italiana era stata invece assunta dalla marina a vapore inglese.

I prodotti spediti dalla Francia a Salonicco sono, per ordine d'importanza, zucchero, caffè, pepe, cocciniglia, piombo in pani, chiodi, tessuti in seta, carta, mode, profumerie, mobili e falsa oreficeria.

Tutta questa importazione ora si compie direttamente da Marsiglia. L'importazione del piombo è minorata d'assai, dopo che una miniera di piombo argentifero è stata ritrovata in Zagara (Tessaglia) e mantenuta da una Compagnia inglese; adesso il mercato di Salonicco è fornito dal piombo che si cava a Zagara.

La Germania, il Belgio e la Sassonia forniscono i panni; il buon mercato, la scelta dei colori e delle dimensioni meglio adatte al gusto del paese hanno fatto sì che questo ramo d'industria fosse tolto alla Francia, e trasferito intieramente al Belgio ed alla Germania.

I cuoi di Buenos-Ayres sono oggetto di una consumazione speciale in Salonicco; altra volta venivano direttamente da Marsiglia, ma oggi giungono quasi esclusivamente da Genova, che ogni anno vende in questo mercato da dieci mila a dodici mila cuoi.

Mentre quest'articolo trasportato da Genova, invece che da Marsiglia, addimostra un maggior sviluppo della marina mercantile italiana nell'America meridionale in confronto della francese, dall'altra parte questa importazione è fatta in Salonicco quasi esclusivamente da bastimenti a vapore coperti di bandiera francese.

L'Inghilterra mantiene il monopolio del ferro, del rame, dei cotoni filati e delle indiane.

L'Austria fornisce la chincaglieria e gli abiti confezionati su larga scala; la Boemia le mercerie.

Metellino e Candia forniscono il sapone.

L'industria di Salonicco non abbraccia che due rami: le concerie e la fabbrica di seta filata.

Le prime prosperano molto, e nel 1841 contavano ottanta fabbriche impieganti ottocento quaranta operai; adesso sono in decadenza per la concorrenza dei cuoi preparati che vengono di Francia, ed il numero degli opifici è ridotto a venticinque.

L'industria della seta, floridissima sino al 1866, è in decadenza per l'atrofia manifestatasi nei bachi da seta; ma questo non toglie che sia l'industria principale del paese, dacchè quasi ogni casa si trasforma in bigattiera, e dieci filande di seta dentro Salonicco danno lavoro per tutto l'anno a molte centinaia di operai.

Altra volta il commercio a Salonicco era in mano dei Francesi, e vi si contavano per lo meno da diciotto a venti case commerciali, che ricevevano i prodotti della Francia per spanderli nell'interno della Macedonia e delle provincie vicine. Questi stabilimenti disparvero all'epoca della spedizione francese in Egitto, e da quel tempo il monopolio del commercio francese ha cessato in Salonicco. Or son dieci anni il numero delle case veramente francesi era ridotto a tre o quattro; adesso sono sparite del tutto. Desse allora furono soppiantate in parte dagli Austriaci, dagli Inglesi e dai Greci; sebbene questi ultimi figurino sotto altra nazionalità. Però a poco a poco il commercio è stato assorbito quasi intieramente dagli ebrei, i quali hanno preso il primo posto, e la supremazia è caduta alle case commerciali italiane la più parte provenienti dalla Toscana.

Tutta la colonia fissa non supera il numero di cinquecentocinquanta individui, ma tra questi si contano una ventina di case commerciali di primo ordine; e la supremazia sopra l'intiero commercio è data a tre o quattro di loro, cui nessun'altra pareggia tra le straniere e le indigene; tali sono le case di commercio — Fratelli Allatini — S. Fernandes e figlio — Saul Modiano — Isac di Jossua Modiano. — Questi stabilimenti, per dare uno sfogo ed una maggiore estensione al loro commercio, hanno fondato delle case succursali in Marsiglia.

In tutto questo movimento commerciale l'Italia non figura che pel trasporto delle sue navi a vela, e per il personale dei commercianti; mentre con ciò indirettamente si dovrebbe concorrere a sviluppare il commercio nazionale, viene questo esercitato invece su merci francesi; e finchè l'Italia non sarà al livello delle altre nazioni e non potrà fare la concorrenza degli articoli industriali di importazione nel Levante, lo stato attuale non può cambiare.

Il commercio di Salonicco si prepara a subire una trasformazione radicale.

Le strade ferrate di Romelia, di cui già si dà mano alla costruzione, cambieranno totalmente il commercio della capitale della Macedonia.

Destinata a divenire il fondaco delle merci che saranno importate dalle Indie, e messa in comunicazione colle arterie delle ferrovie dell'Europa centrale, dessa diverrà la Marsiglia del Levante.

Il commercio d'importazione sarà del tutto capovolto; quello della Francia e dell'Inghilterra ne soffrirà più d'ogni altro. I coloniali, il di cui monopolio si tiene in Marsiglia, per fornire il Levante saranno surrogati da quelli che verranno direttamente per la via di Suez, e lo zucchero d'Olanda farà la concorrenza a quello che esce dalle raffinerie di Marsiglia.

Tutti gli articoli di commercio industriale che forniscono questi due paesi possono essere apprestati dal commercio alemanno; e quando questo paese sarà in contatto diretto colla Turchia per mezzo delle ferrovie, allora la prevalenza sarà data per necessità all'importazione degli articoli della Germania per la maggiore economia e conoscenza dei gusti e delle mode di un paese con cui è limitrofa, e quantunque i suoi prodotti non possano paragonarsi, in quanto alla qualità, a quelli della Francia e dell'Inghilterra, pure, in paese dove non si ricerca che la minore spesa ed il gusto dei colori, essa annullerà in Levante il commercio d'importazione francese ed inglese.

In questa crisi commerciale che si prepara, quale diviene la condizione del commercio ita-

liano in Salonicco, sia per la sua colonia, sia per la navigazione?

Il commercio italiano potrà di molto avvantaggiare la sua condizione; quello della colonia prospererà viemaggiormente, e ciò in relazione del movimento più attivo che prenderà il commercio locale di Salonicco; la navigazione avrà maggior campo dacchè gli articoli provenienti dalle Indie, messi in deposito in Salonicco, potranno essere esportati nei porti del Mediterraneo e dell'Adriatico dalla bandiera italiana.

La Germania non potrà avere altra rivale nel commercio del Levante che l'Italia, la quale per la sua posizione geografica davanti alla Dalmazia e all'Albania, e quasi in congiunzione con Vallona, per il piccolo tratto di mare da percorrere, potrà fare maggiore economia che non si farebbe col trasporto ferroviario della Germania.

Gli zuccheri d'Olanda anche adesso possono fare la concorrenza con quelli di Francia; se non che la mancanza di una linea diretta tra Amsterdam e Costantinopoli, che toccasse Salonicco, lascia il monopolio degli zuccheri che si consumano in Salonicco, ed in tutta la Macedonia e la Tessaglia, alle raffinerie di Marsiglia.

L'anno decorso una casa commerciale italiana *Juda Saul Modiano* volle farne l'esperimento, ma per ottenere che il vapore toccasse Salonicco dovette ordinare una quantità assai maggiore di quelle che si usano commettere in Marsiglia, e che la navigazione a vapore rende possibili al piccolo commercio per la sua periodicità.

Nel fatto, nonostante un esorbitante nolo, pure lo zucchero olandese offriva una differenza in meno da quello francese dell'8 al 10 per 100.

Ma appunto per la mancanza di navigazione periodica, non essendo convenevole al commercio di fare delle grosse commissioni, per le quali ci vorrebbero grandi capitali e molta perdita di tempo per lo smercio, conviene rassegnarsi a sopportare il monopolio marsigliese, aspettando tempi più opportuni; e questi verranno, sia collo stabilirsi della navigazione diretta, sia coll'apertura delle strade ferrate; allora il commercio potendo avere per la periodicità il vantaggio delle piccole commissioni, del prezzo e della qualità, di certo lo zucchero d'Olanda avrà la preferenza sul francese.

Se Marsiglia deve cedere il posto all'Olanda in questo ramo d'industria, l'Italia per la sua vicinanza, e per la facilità dei mezzi di trasporto può mettersi in concorrenza coll'Olanda stessa.

Quest'industria già incomincia a svilupparsi in diverse contrade della Penisola, e se le raffinerie di zucchero fossero trasportate a Brindisi, od in qualunque altro punto dell'Adriatico, desse richiamerebbero all'Italia quest'articolo di commercio tanto interessante nell'Oriente, e formerebbero la ricchezza di un paese intiero. E così dicasi di molti altri articoli che il commercio nazionale nello svilupparsi dovrebbe studiare, per rimettere al suo posto la nostra patria chiamata ad essere una nazione commerciale per eccellenza, e ad esercitare per la sua giacitura geografica la supremazia del commercio in Levante.

La storia ci deve essere maestra; quando la Francia rappresentando la razza latina, e la Germania la razza teutonica, venivano ad esplorare l'Oriente per mezzo delle Crociate, per ogni dove incontravano la bandiera delle repubbliche italiane, la quale sventolava gloriosa sopra fiorentissime colonie, padrone di terre e città.

Se questo poteva sembrare un portento allora, l'Italia adesso al compimento dei suoi destini può rivendicare il grado che le si addice in Levante.

La rappresentanza della razza latina sin oggi tenuta dalla Francia, a noi invece si apparterrebbe; nostre sono le tradizioni, nostri i costumi, sin anco la lingua, e non ostante gli sforzi della propaganda francese a voler introdurre il linguaggio gallico, il popolo nelle sue transazioni commerciali si serve sempre dell'italica favella.

Quando alla Francia comincierà a venir meno il suo commercio d'importazione per l'Oriente, questa nobile missione di rappresentare la razza latina ritornerà all'Italia. Noi possiamo degnamente e forse con maggior successo supplirla, dacchè le simpatie locali sono per il nostro paese più che per altri.

Il dominio ottomano cominciò in Salonicco quando l'ultimo soldato della guarnigione veneziana spirava col vessillo della Repubblica in pugno, dopo aver veduto cadere ad uno ad uno i suoi prodi fratelli d'arme.

Questo avvenire di non tanto difficile riuscita potrà venire raggiunto dai politici e dagli economisti che reggono i destini d'Italia, e dalla sagacità degli uomini del commercio che con sguardo attento dovrebbero prendere di mira l'Oriente.

Preparare questo avvenire è un assicurare la prosperità e lo sviluppo commerciale d'Italia.

Salonicco, divenuta la chiave del commercio d'importazione e d'esportazione della Romelia tutta, occuperà un posto assai elevato fra le città commerciali d'Oriente, ed il commercio italiano non deve perderla di vista; come anche il Governo del Re colle sue indefesse cure dovrà continuare a guardare con occhio di compiacenza lo sviluppo che in essa prende il commercio italiano.

NOTIZIE VARIE

La *Gazzetta Ufficiale di Roma* ha ricevuto dal R. P. Angelo Secchi la seguente relazione sull'aurora boreale della sera del 24:

Osservatorio del Coll. Romano
li 25 ottobre 1870.

Ieri sera fu visibile da noi una aurora boreale di bellezza straordinaria pei nostri climi. Alle ore 5 e 50 minuti una grande perturbazione magnetica rese accorto uno degli astronomi che qualche cosa dovea aver luogo di questo genere; e infatti, malgrado il crepuscolo ancor vivo, si scorgeva una luce rosata assai forte da tutto il lato del settentrione, e in particolare dominava una colonna di color rosso vivo al N. O. che saliva fin presso la costellazione dell'Orsa minore.

Dopo varie fasi di aumento e decremento, in cui getti più brillanti sorgevano alternativamente da N. E. e da N. O., alle ore 6 e mezzo era quasi tutto finito. Ma alle ore otto e tre quarti rinforzò di nuovo, e tutto il cielo dal lato del settentrione da levante a ponente fino all'altezza del polo era fortemente illuminato da viva luce purpurea diffusa, con talora getti e colonne di altra più viva tendente al giallo. Questa luce coronava un fosco segmento di nubi oscure che venivano alzandosi lentamente sopra l'orizzonte da quella parte. Nel seno di queste nubi erano frequenti lampi e baleni assai vivi; si intese anche romoreggiare più d'una volta il tuono.

Continuò così il fenomeno più o meno vivo fino alle ore 9 mezzo, dopo il qual tempo diminuì rapidamente, e alle 10 e 1[4 era tutto finito. Le perturbazioni magnetiche seguitarono sempre assai forti, e le massime digressioni degli strumenti magnetici coincidevano coi getti di luce.

Questa apparizione, se non ha raggiunto le bellezze delle aurore de' climi più boreali, è stata però rara per noi, e assai istruttiva dal lato teorico del fenomeno per le circostanze che l'hanno accompagnato. Tutto il giorno innanzi avea regnato un forte vento sud coperto, con gocce ad intervalli. Nella sera il vento voltò a ponente, ma era fresco e molesto. Tuttavia il cielo schiarì al tramonto del sole, e si vide poco dopo l'aurora. Verso mezzanotte il vento era girato a tramontana, e tra l'una e le due ant. si è avuta pioggia. I tuoni e i lampi che si ebbero durante l'aurora erano dunque dovuti al temporale ancora lontano da noi, ed è perciò assai singolare la coincidenza delle due manifestazioni elettriche simultanee, cioè l'aurorale, e la temporalesca. Questo forma una prova di più, delle tante che già si hanno, della dipendenza delle aurore dalle variazioni meteorologiche.

Il barometro era calato rapidamente fino alle 4 pom., cominciò a salire alle 4 1[2 e montava con altrettanta rapidità durante il fenomeno. L'elettricità atmosferica fu varia, ma per lo più mediocre. Oggi il cielo è chiaro con vento nord debole, la perturbazione magnetica è molto diminuita, e il barometro seguita a salire.

Dall'Osservatorio del Collegio romano.

P. A. Secchi, *Direttore*

— Leggesi nel giornale di Verona l'*Adige* del 26:

Erano quattro divisioni quelle che stamane dovevano sfilare dinanzi S. A. R. il Principe Umberto, formanti un totale di più di 40 mila uomini. Due divisioni erano accampate fuori di Porta Nuova, e furono le prime a sfilare innanzi a S. A. R., che alle ore 10, poco più, venne in piazza d'armi col suo seguito. S. A. R. vestiva l'uniforme di luogotenente generale. Montava un bel cavallo di mantello nero.

Sfilate le due prime divisioni si dovette attendere un po' l'arrivo delle altre due. In questo frattempo S. A. R., che era sempre rimasta in mezzo ai generali Pianell e Longoni ed altri molti, si mosse verso il colonnello comandante il primo reggimento granatieri, il quale colonnello ha il petto fregiato della medaglia d'oro al valor militare, e si intrattenne a discorrere con lui molto amichevolmente, e nel lasciarlo, per riprendere il suo posto, gli stringeva la mano.

Vennero frattanto le altre due divisioni da fuori Porta Vescovo. L'una giunse attraversando la città pel ponte Navi, l'altra venne in Piazza d'Armi dalla strada di Tomba, per un ponte di barche gettato sull'Adige in quella vicinanza.

Le truppe sfilarono per compagnia, per squadrone e per batteria. Noi non possiamo che lodare oltremodo il loro aspetto marziale, che non venne meno per le lunghe fatiche, l'animo e la bravura di cui sono forniti.

Nel seguito di S. A. R., numerosissimo, marcammo pure cinque ufficiali danesi.

La folla che assisteva alla rivista era soddisfatta di vedere i figli della nazione sfilare contenti innanzi al figlio del Re.

Alle ore 1 la rivista era finita.

Un legno a quattro cavalli attendeva S. A. R. per ricondurla in città; ma S. A. R. preferì venirvi a cavallo. Aveva alla destra un ufficiale superiore danese, alla sinistra il generale Pianell. Generali, ufficiali superiori ed aiutanti in grandissimo numero lo seguitavano.

Il popolo, lungo il suo passaggio l'ammirava e si scopriva il capo, contento di vedersi con tutta benignità risalutato da un tanto personaggio.

Quest'oggi alle ore 5 e 1[2 S. A. R. diede all'albergo delle *Due Torri* un pranzo, al quale erano invitati tutti i generali e comandanti di corpo nelle ultime manovre, nonchè il regio prefetto ed il rappresentante del Municipio.

S. A. R. parte stasera alle ore 8 e mezzo, con treno espresso, da Porta Nuova per Milano.

DIARIO

Un decreto del governo della difesa nazionale istituisce in ognuna delle ventidue divisioni militari della Repubblica francese un Consiglio amministrativo di nove membri, incaricato di proporre tutti i provvedimenti necessari all'ordinamento e all'amministrazione delle truppe, principalmente per quanto spetta all'istruzione delle nuove reclute e al loro entrare in campagna.

I giornali francesi cominciano ad occuparsi delle notizie che correvano intorno a un prossimo armistizio. Il *Constitutionnel* scrive a questo proposito: « Siamo lieti di poter annunciare che le proposte di lord Lyons per la conclusione di un armistizio furono, per quanto pare, favorevolmente accolte dalla delegazione del governo a Tours. Questo prende disposizioni per comunicare al governo centrale le pratiche iniziate dal rappresentante dell'Inghilterra, d'accordo coi rappresentanti d'Austria e d'Italia. Noi confidiamo che, senza pregiudizio per gli interessi della difesa nazionale, questi tentativi incontreranno pure un favorevole accoglimento a Parigi, come lo ebbero a Tours, e che la Francia, liberata per un momento dalla guerra, potrà frattanto eleggere la sua rappresentanza nazionale. Infatti, crediamo di poter affermare che il governo, nel tempo dell'armistizio, convocherà i collegi elettorali a fine di eleggere un'Assemblea costituente. »

Una corrispondenza del *Constitutionnel* da Madrid, 20 ottobre, reca alcuni particolari sulla missione del conte Kératry. Secondo detta corrispondenza, il signor Kératry conferì con parecchi personaggi politici di Madrid, ed ebbe una lunga conferenza col maresciallo Prim e col Reggente. Risulta tuttavia non essere ancora ben conosciuto lo scopo di quella missione; dai più si ritiene che il conte Kératry abbia chiesto al governo spagnuolo il permesso di far costruire in Ispagna, tanto nelle fabbriche dello Stato, quanto in quelle dell'industria privata, le armi di cui la Francia abbisogna. A tale domanda il maresciallo Prim avrebbe opposto gli obblighi della neutralità.

Alla Camera ungherese dei deputati, il ministro della giustizia presentò l'elenco di quarantasei progetti di legge, raccomandando solerzia nella discussione. Il deputato Koloman Tisza fece la seguente proposta: « Il governo deve presentare quanto prima un disegno di legge per l'ordinamento di un esercito ungherese indipendente. » Il proponente dichiarò che l'opposizione (alla quale il detto deputato appartiene) approva la politica estera del governo.

Nella Camera dei deputati di Stoccarda, nella seduta del 23 ottobre, il ministro signor Scheurlen disse: « Il governo con una comunicazione officiale ha manifestato quale sia la sua posizione e il suo scopo nella questione germanica; esso è convinto di avere scelto la retta strada, quella che conduce alla meta, e spera di arrivarvi bentosto. I ministri prendono parte alle trattative che si fanno a questo riguardo. Il risultamento di queste trattative dovrà essere confermato dalla sanzione degli Stati ». Il ministro soggiunse che il riordinamento costituzionale della Germania non è possibile senza modificare la Costituzione del Würtemberg, e quelle degli altri Stati particolari, per metterle in armonia colla Costituzione germanica. Epperciò il ministro annunziò alla Camera l'imminente scioglimento, essendo conveniente che ad un'assemblea nuovamente eletta spetti l'ufficio di approvare i grandi provvedimenti richiesti dalla trasformazione della Germania.

I giornali tedeschi confermano che il signor Bennigsen, vicepresidente della Camera prussiana dei deputati e uno dei capi del partito nazionale germanico, è stato chiamato al quartier generale del re di Prussia per assistere alle conferenze ministeriali di Versailles.

Il ministro della guerra in Danimarca ha presentato al Landsthing, nella tornata del 18 ottobre, un disegno di legge per la riforma del Codice penale militare. Già nel 1850 vi si era tentata la proposta di una riforma, la quale non ebbe effetto. L'attuale progetto ha per base quello del 1850, ma ne differisce in alcuni punti essenziali, e dichiara abolite certe penalità, come quella del bastone, quella dei ferri corti, e il trasferimento in un corpo di punizione.

Il debito pubblico danese, alli 31 marzo 1870, ascendeva a un totale di 116,370,350 risdalleri, e presenta, rispetto all'anno finanziario precedente, una riduzione di circa dodici milioni e mezzo.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

La intera valigia indo-britannica, composta di ottantanove sacchi, partita da Alessandria d'Egitto il 23 corrente alle ore 10 antim. col piroscafo postale italiano, è arrivata a Brindisi il 26 stante alle 9 pom., ed è di là partita per Ala nella stessa sera alle 10,45 con treno espresso verso il confine di Ala.

Firenze, 27 ottobre 1870.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Si fa noto che fu recentemente attivato alla corrispondenza internazionale il tratto di Bona (Algeria)-Malta della linea telegrafica sottomarina Francia-Algeria-Malta, la quale è ora quindi intieramente aperta al pubblico servizio.

La tassa del telegramma di 20 parole a partire da qualsiasi ufficio italiano e a destinazione dell'Algeria e Tunisia è provvisoriamente di L. 11 per via di Marsiglia, e di L. 14 per via di Malta, e perciò i telegrammi continuansi ad istradare via Francia, ove il mittente non abbia indicato di preferire l'altra via.

Si fa noto inoltre che furono ristabilite le comunicazioni telegrafiche colle isole d'Itaca, Cefalonia e Zante che erano interrotte fin dal dicembre dello scorso anno.

Firenze, 26 ottobre 1870.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

	Marsiglia, 25	26
Rendita francese contanti	— —	— —
Rendita francese termine	54 25	54 50
Rendita italiana contanti	— —	— —
Rendita italiana termine	55 75	56 10
Lombarde	— —	340 —
Austriache	787 50	785 —
	Lione, 25	26
Rendita francese	54 50	54 —
Rendita italiana	56 —	56 15
Austriache	790 —	788 —

Bruxelles, 24.

I Tedeschi evacuarono ieri St-Quentin.

Amiens non fu attaccata.

I Tedeschi si concentrano verso Laon.

Una parte del corpo meklemburghese rimonta verso Parigi.

Un dispaccio dell'*Indépendance Belge*, in data di Pietroburgo 24, annunzia che l'addetto militare presso l'ambasciata prussiana partì oggi con una lettera dell'imperatore pel re Guglielmo.

L'*Etoile* dice che il Consiglio municipale di Konigsberga decise ad unanimità di protestare contro l'arbitrario internamento di Jacoby.

Besançon, 24.

Secondo le ultime notizie ufficiali il nemico non occupò le posizioni di Châtillon e di Valentin; esso batte in ritirata per le due strade di Gy e di Rioz, recando seco 37 vetture di feriti. Esso lasciò un numero considerevole di morti, fra i quali trovasi un colonnello badese.

Le nostre perdite sono ancora sconosciute, ma sono meno considerevoli. 160 feriti trovansi nell'ambulanza di Besançon.

Neufchâteau, 24.

(*Sotto riserva*). Nella notte del 20 la guarnigione di Verdun fece una sortita e caricò il nemico alla baionetta.

Le perdite del nemico sono considerevoli, e furono accresciute da uno sbaglio di due corpi prussiani, i quali si sono cannoneggiati a vicenda per tutta la notte.

	Vienna, 25	26
Mobiliare	256 30	254 80
Lombarde	171 60	172 —
Austriache	386 60	385 —
Banca Nazionale	— —	714 —
Napoleoni d'oro	— —	9 86
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	— —	122 90
Rendita austriaca	66 80	66 75
	Berlino, 25	26
Austriache	211 75	211 25
Lombarde	94 —	93 75
Mobiliare	139 75	139 75
Rendita Italiana	55 —	54 75

Versailles, 25.

(*Ufficiale*). — Il generale Werder attaccò il giorno 22 l'armata francese, comandata dal generale Cambriels, in una posizione presso Rioz ed Etuz; e, dopo un vivo combattimento, la respinse al di là del fiume Oignon e di Auxon Dessous, verso Besanzone. Noi abbiamo perduto 3 ufficiali e 100 soldati.

Il nemico perdette 2 ufficiali superiori, 13 ufficiali e 100 soldati rimasti prigionieri.

Berlino, 26.

L'Imperatore di Russia conferì al granduca di Meklemburco la croce dell'Ordine di San Giorgio, con un telegramma nel quale fa voti affinchè la guerra sia presto terminata con una pace durevole.

L'Osservatorio di Amburgo non segnalò alcuna nave nemica.

Dietro un ordine del re furono posti in libertà Jacoby e sette altri. I democratici socialisti rimangono prigionieri.

Vienna, 26.

La *Corrispondenza Warrens* dice che i passi fatti dall'Inghilterra in favore della pace erano dettati soltanto da sentimenti di filantropia, e che il gabinetto di Londra non ha in alcuna maniera manifestata l'intenzione di stipulare condizioni speciali per la pace. I governi neutrali, coll'affrettarsi a prestare il concorso chiesto dall'Inghilterra, adempiono, continuando però a seguire la condotta tenuta finora, ad un dovere della civiltà, lasciando ai belligeranti la responsabilità dei passi da seguirsi. La *Corrispondenza* fa voti affinchè la missione di Thiers riesca presso il quartier generale di Versailles.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 26 ottobre 1870, ore 1 pom.

Il barometro si è innalzato da 2 a 5 mm. nella Penisola. I venti sono generalmente deboli e il mare è calmo. Il cielo è quasi dappertutto nebbioso, ed è piovuto in Firenze e in Sicilia. La temperatura è aumentata sotto il dominio della corrente equatoriale.

Qui in Firenze anche iersera dalle 7 alle 10 e 30 minuti si vedeva (nonostante la nebbia e una minutissima pioggia) una luce biancastra che si estendeva da nord-est al nord-ovest e si alzava fino a circa 45 gradi sopra l'orizzonte; e contemporaneamente si osservava una forte perturbazione magnetica. Era manifesto che se lo stato del cielo non l'avesse impedito si sarebbe goduto dello spettacolo dell'*aurora boreale* come nella sera precedente. Sappiamo infatti stamani che una splendida *aurora* fu veduta iersera a Moncalieri, a Genova, a Venezia, a Roma e a Girgenti.

È probabile che il tempo si mantenga ancora incostante, e che accadano delle nuove burrasche magnetiche.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 26 ottobre 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 753,5	mm 753,5	mm 752,0
Termometro centigrado	15,0	20,0	16,0
Umidità relativa	80,0	80,0	83,0
Stato del cielo	pioggia sottile	nuvolo	sereno e nuvoli
Vento direzione	SO	SO	SO
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 20,0
Temperatura minima . . . . + 13,5
Minima nella notte del 27 ottobre . . + 14,0
Pioggia nelle ore ant. . . . . mm. 0,4

Spettacoli d'oggi.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Prima rappresentazione dell'opera del maestro Petrella: *Jone* — e del ballo del coreografo A. Pallerini: *Ondina.*

TEATRO ROSSINI, 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Ernani* — Ballo: *Le astuzie degli amanti.*

Fea Enrico, *gerente*

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 31 ottobre 1870 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Qualsiasi *invio* o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (Via del Castellaccio, Firenze).

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 27 ottobre* 1870)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0[0	1 luglio 1870	»	— —	— —	58 42 50	58 37 50	—	—	—
Detta 3 0[0	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	35
Imprestito Nazionale 5 0[0	1 ottob. 1870	»	78 65	78 60	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0	id.	»	78 70	78 50	— —	— —	—	—	—
Az. Regìa coint. Tab. (carta)	1 luglio 1870	500	688 —	686 —	— —	— —	—	—	—
Obb. 6 0[0 Regìa coint. Tab. 1868	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	462
Imprestito Ferriere 5 0[0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0[0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	2000 —	1990 —	— —	— —	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2370
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	80 50	79 50	— —	— —	—	—	—
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Liver.	1 luglio 1870	420	— —	— —	— —	— —	—	—	212
Obbl. 3 0[0 delle suddette	id.	500	170 —	169 —	— —	— —	—	—	—
Dette 3 0[0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0[0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	331 —	330 50	331 —	330 50	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	id.	500	416 —	415 25	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0[0 delle dette	1 aprile 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	171
Obbl. dem. 5 0[0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	442
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e due		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0[0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Imprestito comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	212 —	210 —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		25	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de'Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0[0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	59
3 0[0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	36
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	79
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	80

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista	— —	— —
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 22	26 18
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 —	20 99
								Sconto Banca 5 0[0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0[0: 58 35-40-45 c. e f. c. — Obbl. eccles. 78 60 f. c. — Az. Banca Naz. Tosc. 1990 Obbl. 3 0[0 ant. SS. FF. Livor. 169 cont. — Azioni SS. FF. Merid. 330 50 cont.

Per il Sindaco: Augusto di G. Levi aggiunto.

Segue ELENCO N° 168 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
60	Berterini Benedetto	22 marzo 1806 - Poppi	già ricevitore del registro	14 aprile 1864 Reg. Toscano 22 novembre 1849	12 aprile 1870	2086 »	1 luglio 1869	
61	Formica Giovacchino	3 febbraio 1808 - Girgenti	già segretario nell'amministrazione delle gabelle	14 aprile 1864 Sovrano Rescritto 12 agosto 1858	13 id.	1440 »	1 gennaio 1870	
62	Carpi Giov. Battista	3 luglio 1809 - Parma	scrivano nella cessata direzione delle gabelle di Parma	14 aprile 1864	id.	1280 »	id.	
63	Laviano Francesco	28 febbraio 1804 - Napoli	già computista di 1ª classe presso la direzione delle gabelle	id.	id.	1920 »	id.	
64	Peruzzi avv. Giuseppe	2 marzo 1814 - Pisa	prof. di diritto civile nel R. liceo di Pisa	Reg. Toscano 22 novembre 1849 Decreto 14 aprile 1852	id.	1163 45	1 novembre 1869	
65	Carati Carlo	17 febbraio 1802 - Milano	già scrivano di 1ª classe nell'amministrazione delle gabelle in disponibilità	14 aprile 1864	id.	1493 »	1 aprile 1870	
66	Calabrò Caterina Maria	19 gennaio 1802 - Catona	vedova di Taglieri Vincenzo già furiere doganale, pensionato	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	127 50	5 dicembre 1869	durante vedovanza.
67	Gaudiano Ciro	7 aprile 1819 - Palermo	già ufficiale di stampa nella cessata amministrazione generale del lotto in Sicilia in disponibilità	Decreto Borbon. 25 gennaio 1823	id.	620 40	1 gennaio 1870	
68	Capuano Maria Rosa	12 aprile 1805 - Foria d'Ischia	vedova di Pezzillo Fabiano già guardia doganale in riposo	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	68 »	23 settembre 1869	id.
69	Villata Lorenzo	7 febbraio 1816 - Asti	padre quinquagenario di Secondo già guardia doganale morto in servizio comandato	13 maggio 1862 27 giugno 1850	id.	247 50	1 aprile 1870	
70	Fossen Giuseppe id. Maria	26 agosto 1859 - Rivamonte 28 settembre 1864 - id.	orfani di Fossen Fortunato già minatore nello stabilimento di Agordo morto in attività di servizio e della fu Sante Santa	Reg. austriaco 3 marzo 1817	19 id.	—	15 marzo 1869	cent. 34, mill. 568 settimanali per ciascuno — fino al raggiungimento dell'età normale, cioè pel maschio a 14 anni, e per la femmina a 12 anni, od anteriore eventuale provvedimento.
71	Pocchini Ercole	30 agosto 1828 - Milano	già guardia di finanza sotto il cessato governo austriaco	Reg. organico austr. per le guardie di finanza del già Regno Lombardo Veneto	id.	410 06	—	per una sola volta.
72	Cortesi Clotilde Barattini Luigia	— 25 ottobre 1819 - Bologna	vedova in seconde nozze la prima, ed orfana nubile la seconda di Barattini Luigi già vicepresidente del tribunale di Forlì	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	893 76	23 febbraio 1870	pel tempo di vedovanza della Cortesi e stato nubile della Barattini.
73	Loreti Carlotta	1 ottobre 1831 - Arezzo	ved. di Angelo Romanelli già segretario di prefettura	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	588 »	12 gennaio 1870	durante vedovanza.
74	Biasci Prisca	9 giugno 1813 - Peccioli	vedova di Santo Gaetano già cancelliere ministro del censo, pensionato	id.	id.	588 »	10 febbraio 1870	id.
75	Sansebastiani Carlo	14 dicembre 1822 - Pontemure	già segretario di prefettura	14 aprile 1864	id.	1386 »	1 id.	
76	Benedettini Teresa	2 marzo 1825 - Pescia	ved. di Paoli Francesco già maestro d'istrumentazione nell'istituto musicale di Firenze	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	500 »	16 gennaio 1870	id.
77	Buglione baronessa Luigia	1838 - Saluzzo	vedova di Peiroleri barone cav. Giuseppe già giudice di tribunale	14 aprile 1864	id.	4000 »	—	per una sola volta.
78	Allegretti Pietro Giovanni	31 gennaio 1802 - S. Foca	già operaio inserviente stabile della Zecca di Venezia	Dirett. austriache	id.	—	1 maggio 1869	L. 1 57 e mill. 857 al giorno verso cessazione ed imputazione dell'anteriore provvigione concessa con decreto 28 giugno 1869.
79	Annesanti Maria Barberi Amalia	15 giugno 1796 - Terentillo 3 agosto 1834 - Tivoli	vedova e figlia di Barberi Francesco già brigadiere dei carabinieri pontifici a riposo	Motu proprio pont 30 gennaio 1822	id.	179 86 179 86	16 settembre 1869	durante vedovanza della madre e lo stato nubile della figlia.
80	Coiamboni Elisabetta	9 dicembre 1798 - Livorno	ved. di Giuseppe Pertici già commissario dell'azienda del vestiario militare, pensionato	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	873 90	11 febbraio 1870	durante vedovanza.
81	Banducci Odoardo	18 dicembre 1815 - Castiglione	già cancelliere mandamentale	id.	id.	1302 »	1 marzo 1870	
82	Donati Maria	6 giugno 1801 - Milano	ved di Barbareschi Luigi già commissario di polizia al riposo	Dirett. austriache	id.	864 20	8 id.	id.
83	Questa cav Domenico	22 maggio 1811 - Chiavari	già ispettore scolastico del circondario di Chiavari	14 aprile 1864	id.	1800 »	—	per una sola volta.
84	Mignoni Angelo	18 febbraio 1797 - Modena	già applicato di 1ª cl. nello archivio di Stato in Modena	id.	id.	1760 »	1 gennaio 1870	
85	Gatti Eugenio	7 luglio 1811 - Palma	già veditore doganale di prima classe	id.	id.	2044 »	id.	
86	Rovini Raffaele	3 aprile 1802 - Firenze	già ufficiale di seconda classe del cessato Ministero dell'interno di Toscana	Reg Toscano 22 novembre 1849	id.	1360 80	1 marzo 1870	
87	Chiari Gaetano	3 gennaio 1810 - Firenze	già custode doganale	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	1008 »	1 gennaio 1870	
88	De Lucia Martino	21 marzo 1807 - Monteforte	già sergente nei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	565 »	16 marzo 1870	
89	Cavaletto Giacomo	8 ottobre 1829 - Rivarolo (Torino)	già sottotenente nello stato maggiore d'artiglieria	25 maggio 1852	id.	600 »	6 febbraio 1870	
90	Arceri Giovanna	17 maggio 1813 - Palermo	ved. di Gerone Diego già cancelliere di polizia di secondo rango in Sicilia	Decreto Borbon. 25 gennaio 1823	20 id.	127 50	1 aprile 1870	durante vedovanza.
91	Li Volsi Giuseppe	2 febbraio 1798 - Favignano	già cancelliere di pretura mandamentale	14 aprile 1864	id.	960 »	1 marzo 1870	
92	Oristano Filippo	12 novembre 1818 - Napoli	già commesso doganale di terza classe	id.	id.	611 »	1 luglio 1869	
93	Borra Daniele	3 agosto 1807 - Mondovì	già esattore delle imposte dirette	id.	id.	1737 »	25 novembre 1869	verso imputazione e cessazione di quella in lire 1162, concessa con decreto 12 marzo 1870.
94	Cordone Maria Nicoletta	8 dicembre 1838 - Genova	ved. di Stefano Arecco già guardia di pubblica sicurezza, pensionato	16 gennaio 1860 R. Brevetto 21 febbraio 1835	id.	73 33	8 dicembre 1869	durante vedovanza.
95	Sacco Alfonso	5 settembre 1804 - Napoli	già inserviente nell'amministrazione delle gabelle	14 aprile 1864	id.	640 »	1 gennaio 1870	
96	Pane Maddalena	2 luglio 1832 - Napoli	ved. di Domenico di Sarno già custode agli scavi di antichità di Napoli	id.	id.	408 »	—	per una sola volta.
97	Patini Teresa	7 maggio 1811 - Napoli	ved. di De Cato Marino già magazziniere, pensionato	id.	id.	431 »	8 dicembre 1869	durante vedovanza.
98	Zurlo Maria Teresa	2 dicembre 1797 - Cotrone	ved. di Telesio Francesco già ispettore di polizia, pens.	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	340 »	28 novembre 1869	id.
99	Mancuso Filippo	9 luglio 1813 - Massarino	già ufficiale della cessata Tesoreria generale di Sicilia	14 aprile 1864	id.	1224 »	1 gennaio 1870	
100	Calabrò Francesco	22 giugno 1809 - Milazzo	guardiano nell'amministrazione carceraria	id.	id.	480 »	id.	
101	Sacchi Maria	7 febbraio 1802 - Morghengo (Milano)	ved di Barcellini Bartolomeo già lacchè della ex-Corte vicereale in Milano, pensionato	Sovrana Risoluz. austr. 22 nov. 1837	id.	—	25 id.	L. 15 55 al mese — durante vedovanza.
102	Gandolfo Orsola	25 ottobre 1807 - Favignana	vedova di Torrente Marco già guardia campestre, pens.	14 aprile 1864	id.	150 »	1 dicembre 1869	durante vedovanza.
103	Bottero Domenica	27 luglio 1823 - Rivarolo	vedova di Contisione Bartolomeo già lavorante borghese di artiglieria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	150 »	23 gennaio 1870	id.
104	Torr[illegible]menti Luigia	11 aprile 1825 - Milano	vedova di Antonio Crippa già ricevitore del registro in Soresina, pensionato	14 aprile 1864	id.	490 »	16 febbraio 1870	id.
105	Bianchi Samuele	29 luglio 1813 - Milano	già scrivano nell'Amministrazione del Demanio e Tasse	id.	id.	1280 »	1 gennaio 1870	
106	Silvano Camillo	18 luglio 1804 - Casale	già veditore doganale di 1ª classe	id.	id.	2080 »	id.	
107	Marengo Giuseppe	27 febbraio 1825 - Murazzo	già guardiano di 1ª classe nella Casa di correzione di Saluzzo	id.	id.	1300 »	—	per una sola volta.
108	Musso David	16 giugno 1811 - Moneglia	già commissario alle visite	id.	id.	2400 »	1 gennaio 1870	
109	B[illegible]z oli Teodolinda	26 settembre 1818 - Mantova	vedova di May Egidio portalettere di prima classe	Dirett. austriache	id.	302 47	26 febbraio 1870	durante vedovanza.
110	Iaconelli Concetta	14 marzo 1833 - Trapani	vedova di Piterà Giuseppe già guardiano di 2ª classe nei bagni penali	14 aprile 1864	id.	700 »	—	per una sola volta.
111	Bertolini Antonio	20 febbraio 1807 - Portogruaro	maestro nella scuola elementare maggiore in Belluno	Dirett. austriache	21 id.	518 52	1 gennaio 1870	cioè 493 93 a carico dello Stato e 24 59 a carico del comune di Belluno.
112	Seita Giuseppe	2 febbraio 1806 - Nole	maresciallo d'alloggio nel Corpo dei RR. carabinieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1300 »	5 febbraio 1870	
113	Borra Giuseppe Luigi	17 settembre 1816 - Parma	già scrivano nei tribunali militari territoriali	Parmense 2 luglio 1822	id.	427 70	1 ottobre 1869	
114	Paroni dott. Giuseppe	8 marzo 1807 - Orzinovi	già giudice del tribunale civile e correzionale di Brescia col grado onorifico di vicepresidente	14 aprile 1864	id.	2524 »	1 gennaio 1870	
115	Allegra Rosario	1 aprile 1805 - Messina	furiere maggiore nella Casa Reale invalidi e comp. veterani di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	635 »	16 marzo 1870	
116	Caluisi Alessandro	9 settembre 1810 - Lugnano (Città Ducale)	già furiere nella Casa Reale invalidi e comp. veterani di Napoli	id.	id.	565 »	id.	
117	Vinci alias Bottavinci Luigi	21 gennaio 1820 - Palermo	Idem	id.	id.	445 »	id.	
118	Mele Raffaele	19 gennaio 1808 - Santa Maria	già guardia del R. Palazzo	id.	id.	565 »	1 febbraio 1870	
119	Mafera Giovanna	14 febbraio 1820 - Milazzo	vedova di Minutoli Marco già ufficiale di porto nella marina mercantile	14 aprile 1864	id.	493 »	18 agosto 1867	durante vedovanza — verso imputazione dell'indennità di lire 2844, accordata con decreto 18 marzo 1869.
120	Marinari Silvio	29 maggio 1844 - Firenze	soldato nel 2° regg granatieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	25 marzo 1870	
121	Mendozza Giuseppe	23 novembre 1824 - Napoli	già operaio di prima classe	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id	374 »	1 id.	
122	Cicambelli nobile Antonio	4 febbraio 1825 - Firenze	già capitano nello Stato maggiore delle piazze, collocato a riposo col grado di maggiore	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1808 32	1 aprile 1870	
123	Durante Agostino	14 agosto 1846 - Cerreto Sannita	già soldato nel 1° regg. artiglieria	id.	id.	300 »	29 marzo 1870	
124	Ardizio Maria Giuseppa	10 gennaio 1820 - Ivrea	vedova di Morelli di Armengo secondo luogotenente colonnello a riposo	id.	id.	1100 »	28 novembre 1869	durante vedovanza.
125	Beretta Giacomo	19 genn. 1824 - Fontanello (Bergamo)	già maresciallo d'alloggio nei carabinieri Reali	id.	id.	1100 »	24 marzo 1870	
126	Spetrino Maria Concetta	4 aprile 1820 - Campobasso	vedova di Saracino Angelo già sergente in ritiro	id.	id.	170 »	20 gennaio 1870	id.
127	Bisso David Giuseppe	19 luglio 1820 - Genova	già luogotenente nel terzo regg. fanteria, collocato a riposo col grado di capitano	id.	id.	1450 »	1 aprile 1870	
128	Aromatisi Pasquale	5 ott 1823 - Parghelia (Monteleone)	già luogotenente nello Stato maggiore delle piazze	id.	id.	1150 »	id.	
129	Fronda Enrico	5 maggio 1817 - Nocera	già capitano di fanteria	id.	id.	2005 »	id.	
130	Bellucci Benedetto	3 maggio 1818 - Firenze	aiuto archivista di finanza in Toscana	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	1920 80	1 gennaio 1870	verso cessazione ed imputazione della pensione di lire 1970, concessa con decreto 28 febbraio 1867.
131	Tobia Angelo	8 marzo 1818 - S Martino	portalettere	14 aprile 1864	id.	650 »	1 marzo 1870	
132	Ferrerati Sabina	16 ottobre 1797 - Torino	vedova di Chiera avv. Paolo già insinuatore al riposo	22 marzo 1824	id.	697 50	27 dicembre 1869	durante vedovanza.
133	Catalani Pasquale	11 marzo 1802 - Aquila	già sottosegretario di seconda classe nell'Amministrazione provinciale delle prefetture	14 aprile 1864	id.	1200 »	1 gennaio 1870	
134	Rolla Gabriella	22 giugno 1834 - Montechiaro	vedova di Cima Severino già sotto capo operaio nella manifattura tabacchi	id.	id.	1920 »	id.	per una sola volta.
135	Mengazzi Giovanni	24 aprile 1821 - Pisa	già segretario dell'Ospedale di Livorno	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	2000 »	20 id.	delle quali 1061 12 a carico dello Stato e 938 88 a carico dell'ospedale di Livorno.
136	Peila o Peyla Giuseppe	17 marzo 1802 - Piacenza	caporale prevosto nel corpo R. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	22 id.	430 »	16 marzo 1870	
137	De Carlini Gio. Batt.	29 agosto 1806 - Manfredonia	luogotenente nel reggimento lancieri Foggia	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1250 »	1 aprile 1870	
138	D'Auria Stefano	26 dicembre 1826 - Villa in Fisciano	capitano nello Stato maggiore d'artiglieria	25 maggio 1852	id.	1187 43	7 marzo 1870	
139	Carlino Luigi	20 settembre 1846 - Candela	già soldato nei lancieri Vittorio Emanuele	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	13 id.	
140	De Luca Raffaele	5 maggio 1820 - Barletta	sottotenente nella Casa Reale invalidi di Napoli	id.	id.	1040 »	1 aprile 1870	
141	Fortune Matteo	27 novembre 1820 - Cavallermaggiore	sottotenente nella Real Casa invalidi e compagnie veterani d'Asti	id.	id.	1120 »	id.	
142	Esposito Anna	12 ottobre 1830 - Napoli	ved. con prole minorenne di Calia Carlo già sergente in riposo	27 giugno 1850	id.	100 »	5 febbraio 1870	durante vedovanza.
143	Caronna Giuseppe	18 ottobre 1828 - Genzano	vicebrigadiere nei carabinieri Reali	11 luglio 1852	id.	398 40	1 aprile 1870	
144	Tranquilli Giuseppe	18 dicembre 1833 - Castiglione	sergente nella Casa Reale invalidi e compagnie veterani di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	415 »	id.	
145	Riboty comm. Augusto	28 novembre 1816 - Puget Theniers	contrammiraglio dello Stato Maggiore della R marina	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	6500 »	15 dicembre 1869	
146	Vezzani Maria	28 febbraio 1828 - Reggio Emilia	vedova di Niccolò Segnani già stimatore di oggetti preziosi presso il Monte di pietà di Reggio d'Emilia	12 febbraio 1806 6 agosto 1813	id.	227 82	28 gennaio 1870	id.
147	Infante Maddalena Id Annunziata Id Vincenzo Id. Anna Maria	27 luglio 1847 - Castellamare 19 febbraio 1850 - Napoli 12 luglio 1852 - Id. 1 dicembre 1855 - Napoli	orfani di Raffaello già caporale nei cannonieri marinari, pensionato, e di Rosaria Caserta premorta al marito	Decreto Borbon.	id.	14 87 14 87 14 87 14 87	30 ottobre 1868	per il maschio fino all'età di 18 anni, e per le femmine durante lo stato nubile, con che maritandosi sia loro pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
148	Leone Vincenzo	7 aprile 1827 - Id	già guardia doganale comune di terra	13 maggio 1862	id.	165 »	16 marzo 1870	
149	Picciotto Francesca	3 marzo 1837 - Palermo	orfana di Salvatore già capo sezione nei lotti, pensionato, e di Rosalia Truden morta il 18 maggio 1869	Decreto Borbon.	id.	87 12	19 maggio 1869	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
150	Ferrari Antonio	20 agosto 1811 - Langhirano	già esattore delle imposte dirette	14 aprile 1864	id.	1694 »	1 aprile 1870	
151	Principato Francesca Paola	25 giugno 1839 - Palermo	vedova di Spampinato Bartolomeo già applicato nella Direzione del Debito Pubblico in Palermo	id.	id	1600 »	—	per una sola volta.

(*Continua*)

Estratto di bando.

Il signor Teodoro del barone Costantino Tozzizza, domiciliato a Livorno, rappresentato dal suo procuratore dottor Gaetano Mannaioni, nel 10 e 25 febbraio 1870 fece precetto per ottenere il pagamento di lire 4015 20 alli signori Ettore ed Arturo del fu Severino Tiribilli, domiciliati a Livorno, Francesco D'Ascorno, domiciliato a Pisa, come padre e legittimo rappresentante dei minori Severino, Alimberto e Giulia-Ines della fu loro madre Lucia del fu Severino Tiribilli, domiciliati a Pisa, Giulia Tiribilli nei Della-Nave e Luigi Della-Nave suo consorte, domiciliati ove sopra, tutti come eredi beneficiati di detto Severino Tiribilli. Trascritto tale precetto all'uffizio delle ipoteche di Firenze nel dì 25 aprile 1870, l'attore Tozzizza citò li convenuti all'udienza del 28 maggio successivo avanti questo tribunale, il quale nella contumacia di tutti i convenuti suddetti con sentenza del 4 giugno decorso, registrata con marca, autorizzò la vendita al pubblico incanto degli stabili più sotto descritti, ed alle condizioni di cui appresso:

Dichiarò aperto il giudizio di graduazione, delegando per la relativa istruttoria il signor giudice Lodovico Sozzi;

Ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi entro giorni trenta dalla notificazione del bando.

Notificata la suddetta sentenza ai convenuti nei dì 16 e 24 luglio scorso, ed annotata nel 13 agosto successivo in margine della trascrizione del precetto, dietro istanza dell'attore Tozzizza il presidente di questo tribunale, con sua ordinanza del 20 andante, registrata con marca, ha fissato la udienza del dì sette decembre prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, per l'incanto degli stabili espropriati, da aver luogo tale incanto davanti questo tribunale e nella sala di udienza.

Descrizione degli stabili.

Un podere con sua casa colonica e villa padronale ed annessi, presso Empoli, luogo detto Pontorme, composto di tre tenimenti di terra lavorativa, vitata, pioppata, denominati il Coltro da Casa di San Filippo e della Piovola, a confine: il 1° della strada della Piovola, Piccini, vicolo, Cappaccioli, Bertelli, salvo, ecc.; il 2° del rio della Piovola, Bertelli, salvo, ecc.; il 3° del rio della Piovola, Bertelli, salvo, ecc., e corrispondono ai campioni catastali della comunità di Empoli in sezione K, articoli di stima 25 e 15, particelle 85, 86, 87, 88 e 40; in sezione H, articoli 193 e 315, particelle 547, 548, 549, 550, 553, 556, 557, 558, 559 e 552; ed in sezione B, articolo 194, particelle 608, 609, con annua rendita imponibile di lire 344 50. Quali beni sono in parte di dominio diretto del venerabile monastero di Santa Croce di Empoli, al quale è dovuto l'annuo canone di lire 49 39. La casa colonica fu convertita in villa e la capanna in casa colonica.

Quali fondi saranno venduti in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 6000, offerto dal creditore istante e superiore al tributo diretto verso lo Stato moltiplicato per sessanta, cogli altri patti e condizioni ostensibili in cancelleria ed esistenti agli atti.

Dalla cancelleria del tribunale.

San Miniato, 24 ottobre 1870.

3525 A. Ortalli, canc.

Avviso.

Sulle istanze delle signore Clelia e Teresa sorelle Chighizzola, residenti a Camajore, rappresentate dal dottor Giovanni Ferrari, ed a pregiudizio dei signori Michele e Vincenzo Giunta e litisconsorti, residenti a Camajore.

Nel giorno tredici dicembre del corrente anno, nella sala d'udienza del tribunale civile e correzionale di Lucca, posta nel palazzo Minutoli piazza del Salvatore, in esecuzione della sentenza di detto tribunale del 30 luglio 1870, debitamente registrata sotto lo stesso giorno, ed al seguito dell'ordinanza presidenziale del 12 ottobre corrente, sarà proceduto all'incanto del seguente stabile da rilasciarsi al maggiore offerente ed alle condizioni di che nel bando di questo giorno.

Una casa a due piani oltre il terrestre, con corte e poca terra ortiva ed altri accessori, usi, comodi e pertinenze, posta in sezione di Camajore, luogo detto a Misciano, e ai Bertola, per il prezzo di italiane lire cinquecento, offerto dalle creditrici istanti, e gravato del tributo erariale verso lo Stato di lire 1 22.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca.

Li 19 ottobre 1870.

F. Massbangeli, canc.

Registrato in cancelleria li 19 ottobre 1870 con marca di lire 1 10.

3504 F Masseangeli, canc.

Dichiarazione d'assenza.

Sulla domanda delli signori Conti Luigi, Carlotta e Clotilde, moglie del signor notaio cav. Luigi Gandi, fratello e sorelle San Martino di Chiesanova, non che del sig. avv. Baudana-Pucci, quale amministratore della sua figlia Eugenia, minorenne, rappresentante la defunta sua madre Teresa San Martino, il tribunale civile di Torino con sentenza 7 corrente settembre ha dichiarato l'assenza del signor cav. Agostino San Martino di Chiesanova loro rispettivo fratello e cognato.

Torino, 23 settembre 1870.

3091 A. Rossetti sost. Marchetti.

Avviso

Si deduce a pubblica notizia che la ditta Agostino Becchini, vegliante in Arcidosso, provincia di Grosseto, fino dal mese di luglio 1869 è rappresentata in commercio dal solo Giovan Battista Becchini, farmacista.

Firenze, 25 ottobre 1870.

3522 Avv. F. Bianciardi.

CONVITTO CANDELLERO,
TORINO — VIA SALUZZO, N. 33.
XXVI anno.

Col 10 prossimo novembre si riaprirà il corso preparatorio agli Istituti militari ed alla Regia Scuola di Marina, e si comincieranno le scuole tecniche ed il 1° anno d'istituto tecnico. 3043

Intendenza di Finanza di Bari

Avviso d'asta

per l'appalto alla riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Giovinazzo.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Giovinazzo, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, num. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo pel detto comune di Giovinazzo è di lire ventottomila (L. 28,000).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato con Regio decreto del 25 gennaio 1870, num. 5452, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 8 novembre venturo.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al decimo dell'importo complessivo del canone per l'intero quinquennio attribuito al detto comune.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Sia presso quest'Intendenza che presso le sottoprefetture di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà inviata all'Intendente di finanza dalla regia prefettura della provincia, a ciò delegata dal Ministero con nota 11 ottobre, n. 73516|6956.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno di giovedì 24 novembre, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a'termini dell'art. 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammessibili, a' termini dell'art. 60 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno di venerdì 9 dicembre susseguente, alle ore 12 mer., col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del contratto a' termini dell'articolo 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 83 del succitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale *Il Piccolo Corriere*, nel quale si fanno le inserzioni legali per la provincia.

Bari, addì 19 ottobre 1870.

3543 *L'Intendente*: MUFFONE.

Intendenza di Finanza di Bari

Avviso d'asta

per l'appalto alla riscossione de'dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Castellana.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Castellana, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato col Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo pel detto comune di Castellana è di lire trentaduemila (L. 32,000).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato con R. decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno di martedì 8 novembre prossimo venturo.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella tesoreria provinciale una somma uguale al decimo dell'importo complessivo del canone per l'intero quinquennio attribuito al detto comune.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo di provincia.

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Sia presso quest'Intendenza che presso le sottoprefetture di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà inviata all'intendente di finanza dalla Regia prefettura della provincia, a ciò delegata dal Ministero con nota 11 ottobre, n. 73516|6956.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno di giovedì 24 novembre, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termini dell'art. 60 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno di venerdì 9 dicembre venturo, alle ore dodici meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 83 del succitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale *Il Piccolo Corriere* nel quale si fanno le inserzioni legali per la provincia.

Bari, addì 19 ottobre 1870.

3542 *L'Intendente*: MUFFONE.

INTENDENZA DI FINANZA
DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati del circondario di Alghero, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nei comuni appaltati delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun municipio le spese secondo i proventi rispettivi, ai termini degli art 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato con Reale decreto 25 agosto scorso, n. 5848, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo complessivo per tutti i comuni sotto indicati è di lire quattordicimila quattrocento (L. 14,400).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto del 25 gennaio 1870, num. 5452, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 8 novembre p. v.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al decimo dell'importo complessivo dei canoni per l'intiero quinquennio attribuiti ai comuni compresi nell'appalto.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nel capoluogo della provincia.

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza e presso ogni sottoprefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'intendente di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 23 novembre p. v., alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a'termini dell'articolo 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termini dell'articolo 60 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 13 dicembre susseguente, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procede alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Comuni aperti del circondario di Alghero compresi nell'appalto:

Banari, Bessude, Bonorva, Borutta, Buonannaro, Cheremule, Cossoine, Giave, Mara, Monteleone Rocca Doria, Olmedo, Padria, Pozzo Maggiore, Rebeccu, Romana, Semestene, Siligo, Tiesi, Torralba, Villanova Monteleone.

Sassari, 22 ottobre 1870.

3551 *L'Intendente*: ROTONDO.

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA

Si avverte che nel giorno 12 novembre p. v., alle ore 10 ant., si procederà in Firenze, nell'ufficio suddetto, via dei Pilastri, ex-liceo di Candeli, avanti il signor intendente militare della divisione, a pubblici incanti mediante partiti segreti, per lo appalto del servizio di casermaggio militare nella divisione di Roma.

I prezzi, quali risultano dal capitolato d'appalto, sono i seguenti:

Per ogni giornata d'uso di piazza da letto di 1ª classe con materasso	L. 0 044
Idem di 1ª cl. senza materasso	» 0 034
Idem di 2ª classe	» 0 045
Idem di 3ª classe con materasso	» 0 069
Idem di 3ª cl. senza materasso	» 0 059
Idem di 4ª classe	» 0 030
Idem di 5ª classe con materasso	» 0 090
Idem di 5ª cl. senza materasso	» 0 080
Idem di 6ª classe	» 0 135
Per ogni giornata di cappotti da scolta sia in distribuzione che in magazzino	» 0 015
Per ogni giornata d'utensili da scuderia occorrenti a 4 cavalli	» 0 040
Per ogni giornata d'uso e per ogni metro lineare di tavole e panche in servizio alle scuole reggimentali e distribuito in più della competenza stabilita dal § 113 del capitolato. Le tavole	» 0 003
Le panche	» 0 001
Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppa a cavallo	» 5 000
Per ogni giornata di mobilia per corpi di guardia di ufficiali	. 0 050
Per ogni giornata d'uso effettivo dei mobili ed utensili per i corpi di guardia di bassa forza	» 0 030
Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppa a piedi e nei corpi di guardia	» 3 000
Per ogni miriagramma di paglia straordinaria	» 0 600
Idem di legna	» 0 320
Idem di fascine	» 0 320
Idem di sansa	» 0 320
Idem di carbone o carbonella	» 0 850
Per ogni chilogramma di candele di sevo	» 1 500
Idem di candele steariche	» 2 550
Per ogni litro d'olio	» 1 280

L'impresa avrà principio al 1° gennaio del prossimo anno 1871 e sarà duratura per un novennio, scadente a tutto dicembre 1879.

Sono visibili presso tutte le Intendenze militari divisionali del Regno i capitoli d'onere (edizione 1870) inerenti all'impresa, e che faranno poi parte integrante del contratto.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che sui prezzi suindicati avrà fatto il maggiore ribasso di un tanto per cento superiore, o pari almeno, al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in una scheda suggellata e deposta sul tavolo; quale scheda verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono stabiliti a giorni quindici decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento

Le offerte dovranno essere redatte in carta da bollo di lire una, e non saranno accettate ove non sieno estese con la formola prescritta dal § 10 dei capitoli anzidetti.

Per poter concorrere all'asta sarà necessario di giustificare il deposito fatto, nelle casse erariali autorizzate a riceverlo, di lire settantamila in danaro, in biglietti della Banca Nazionale o di altre Banche riconosciute dal Governo per questi effetti, ovvero in cedole al portatore del Debito pubblico nazionale consolidato al 5 per cento secondo il valore di Borsa.

La cauzione definitiva sarà poi in ragione del quindici per cento sull'intiero valore del caricamento dei mobili ed effetti, e dovrà essere sborsata in danaro, in biglietti od in cedole come sopra; ma sino alla sistemazione dello inventario basterà un deposito di lire centomila, cioè trentamila oltre quelle depositate per adire agli incanti.

Tale aumento di deposito dovrà essere fatto sì tosto sia scaduto il periodo dei fatali.

Il deliberatario dovrà inoltre presentare un approbatore, il quale si obblighi di sostituirlo nel più ampio e valido modo, laddove avvenisse che esso lasciasse interrotto o dovesse abbandonare il servizio, e ciò in conformità a quanto è prescritto col § 17 dei capitolati d'onere suindicati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutti gli uffizi d'Intendenza militare delle divisioni del Regno, consegnando ad un tempo ai medesimi la ricevuta dell'eseguito deposito; non ne sarà però tenuto conto ove non giungano ufficialmente a quest'Intendenza prima dell'apertura dell'incanto.

Le spese di registro, emolumento, stampa, inserzione ed ogni altra inerente alla stipulazione del contratto saranno, a carico del deliberatario, giusta quanto prescrive l'articolo 39 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio corrente anno.

Firenze, 26 ottobre 1870

Per detta Militare Intendenza

3565 *Il Sottocommissario di Guerra*: TOMEI.

Intendenza di Finanza di Palermo

Avviso d'asta.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Termini Imerese, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato col Real decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo pel detto comune è di lire centotrentamila (L. 130,000).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di Finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto del 25 gennaio 1870, num 5152, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 8 novembre prossimo venturo

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al decimo dell'importo del canone per l'intero quinquennio.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza e presso ogni sottoprefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dalla locale prefettura inviata all'intendente di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 2 corr novembre p. v., alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammessibili, a termine dell'articolo 60 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 9 dicembre p. v., alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procede alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

11 La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Giornale di Sicilia*.

Palermo, 24 ottobre 1870.

3553 *L'Intendente di finanza*: CALVI.

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI FIRENZE

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 7 novembre 1870, alle ore 12 meridiane, si procederà in Firenze, avanti il direttore e nel locale della Direzione territoriale di artiglieria, nell'ex-forte di San Giovanni Battista, detto da Basso, all'appalto seguente:

LOTTO UNICO.	Unità di misura	Quantità	Prezzo per ogni chil.	IMPORTO
Provvista di piombo in pani . . . . Da introdursi nei magazzini della suddetta Direzione entro l'ex-forte San Giovanni Battista, detto da Basso, nel termine di giorni 40, decorrendi dalla data dell'avviso dell'avvenuta approvazione del relativo contratto, in due rate successive di chil. quindicimila ogni 20 giorni.	Chil.	30000	0 65	19500

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle casse dei depositi e prestiti, o delle tesorerie dello Stato, un deposito di L. 2000, in contanti od in rendita del Debito pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno esser fatti dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno 7 novembre 1870.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Firenze, addì 27 ottobre 1870.

Per la Direzione

3529 *Il Segretario*: CERRETTO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico che stante la diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, si procederà in quest'ufficio, alle ore 10 antimeridiane del giorno 3 prossimo venturo novembre, ad un ultimo incanto per l'appalto del servizio dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte sulle strade ordinarie di questa provincia, sulla base dell'ultima offerta portante il ribasso di L. 10 per 100 dai prezzi stabiliti dall'art. 22 del capitolato d'appalto.

In questo incanto si farà luogo all'aggiudicazione definitiva quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Per le altre condizioni restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta del 7 p. p. luglio.

Alessandria, 19 ottobre 1870.

3555 *Il Segretario capo*: CHIAIS.

INTENDENZA DI FINANZA
DELLA PROVINCIA DI SASSARI

Avviso d'asta.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Nuoro, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune suddetto delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, num. 1827, e dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato col Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3 Il canone annuo è di lire sedicimila (L. 16,000).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Regio decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del del giorno 8 novembre p. v.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima, nella tesoreria provinciale, una somma eguale al decimo dell'importo del canone per l'intero quinquennio.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7 Presso l'Intendenza di finanza, e presso ogni sottoprefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal signor prefetto della provincia, all'uopo delegato dal Ministero delle finanze, inviata all'intendente di finanza prima degli incanti.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 23 novembre, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termini dell'articolo 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte di aumento ammessibili, a termini dell'articolo 60 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 13 dicembre susseguente, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procede alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

11 La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Sassari, 22 ottobre 1870.

3552 *L'Intendente*: ROTONDO

Alla Gazzetta d'oggi è unito un Supplemento contenente Avvisi d'asta ed Annunzi giudiziari.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio.